

Manca chirurgo di notte I medici segnalano la disfunzione alla Procura

«Così l'ospedale non è a norma. Bisogna rispettare chi sta male
Ci sono liste di attesa di oltre 500 utenti. Si rischia la chiusura»

L'ESPOSTO

Esposto in Procura del sindacato dei medici Cimo sulle disfunzioni del reparto di chirurgia. L'atto è stato inoltrato alle Procure di Ascoli e Ancona e all'Ordine dei medici. Spiega il segretario regionale Luciano Moretti: «Abbiamo denunciato il danno reale per un cittadino che si ricovera presso la chirurgia di San Benedetto, che la notte sta male e non c'è il medico di guardia notturna. Al Madonna del Soccorso di notte manca il chirurgo e persino il medico del dipartimento. Non c'è nessuno, solo medici reperibili a casa. Il direttore sanitario Remo Appignanesi ha fatto un progetto sperimentale in cui se uno sta male di notte il medico di guardia non c'è, c'è solo il reperibile. Se c'è un'emergenza, l'infermiere chiama l'anestesista. Noi abbiamo segnalato questa cosa perché è una violazione di norme e delibere».

LA SEGNALAZIONE

Moretti ha esternato con il segretario provinciale Cimo Andrea Piccinini e Dino Giusti del Cimo aziendale. Nell'esposto vengono citati il direttore generale dell'Asur Marche Gianni Genga e il direttore dell'Area Vasta 5 Massimo Del Moro. Il sindacalista Moretti asserisce che sarebbe stato violato l'articolo 16 del contratto collettivo nazionale del lavoro e sono state disattese le linee guida della delibera di giunta regionale numero 382, che prevede un medico chirurgo di notte. «E' inoltre stato violato l'accordo sindacato-Regione della delibera 423 del 7 aprile 14. Prevede che per la continuità assistenziale debba es-

sere attivata un'area notturna e festiva, utilizzando eventualmente il personale medico di ogni divisione. Insomma, se di notte ci sono molti interventi chirurgici non si può mettere un ortopedico, medici che tutelino i malati. Noi abbiamo fatto l'esposto perché l'ospedale non è a norma. O viene messo a norma o si chiude». Secondo il segretario provinciale Cimo Andrea Piccinini «la guardia chirurgica non è attiva come previsto dalle norme, la guardia medica non è attuata secondo le direttive e manca l'attivazione della guardia radiologica. In quest'ultimo caso i medici vengono fatti lavorare in regime di pronta disponibilità di notte come reperibili, invece dovrebbero essere previsti di guardia, ma non ci sono a San Benedetto e Ascoli». I medici sindacalisti affermano che chirurgia resta chiusa d'estate e durante il periodo natalizio per consentire le ferie al personale medico e infermieristico. «Rispetto all'iniziale previsione organica della direzione - aggiunge Piccinini - ci si è accorti che si erano fatti i conti senza l'oste, ossia non c'erano i fondi per pagare il personale. Qualora la direzione volesse mettersi in regola con il personale dovrebbe attingere da altri capitoli di spesa. Il direttore Del Moro ha fatto

una grande battaglia per ridurre le prestazioni aggiuntive al fine di assumere, in effetti ha portato un risparmio ma nessun incremento dei servizi».

LISTE DI ATTESA

Chirurgia ha una lista di attesa di 500 utenti, ma per le urgenze gli utenti sono costretti ad andare altrove. Otorinolaringoiatria opera due volte al mese. «Se non si fanno le prestazioni, la dirigenza trova la scusante per dismettere i servizi. Si andrà verso la chiusura», ammoniscono.

Franco Cameli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«A VOLTE UN ORTOPEDICO CON ANESTESISTA VIENE CHIAMATO PER SOPPERIRE ALLE CARENZE»

I numeri

«I posti letto sono sottodimensionati»

Il Cimo denuncia un'altra anomalia, ovvero il sottodimensionamento dei posti letto per acuti e riabilitazione. Al Mazzoni risultano 276 posti, dieci in meno di quelli previsti dalla legge nazionale, al Madonna del Soccorso 233, 25 in meno. Ma poi ve ne sono 40 in Area Vasta non utilizzabili. I letti attivi sono 474 pari al 2,2 per mille. Le norme impongono il 3,7

per mille. I medici accusano Del Moro di avere messo in atto una campagna propagandistica per esaltare l'efficienza dei nosocomi. Ma i numeri dicono il contrario. Il Cimo se la prende anche con il sindaco Gaspari, presidente della Conferenza dei sindaci dell'AV5. «I sindaci devono esprimere il parere di conformità, sono tenuti a conoscere la realtà»



I medici del sindacato Giusti, Piccinini e Moretti

(foto CICCHINI)

